

Comunicato Stampa

Fs, Serbassi (Fast-Confsal): "Riparte il negoziato per il nuovo contratto"

"Finalmente riparte il percorso che porterà al nuovo contratto dei ferrovieri. Un passaggio fondamentale per garantire ai tutti i lavoratori del settore che hanno dato un contributo determinante nella gestione dell'emergenza nuove e maggiori tutele, anche sul fronte economico, adeguate al difficile periodo che stiamo vivendo". Questo il commento di Pietro Serbassi, segretario generale Fast-Confsal, sull'esito dell'incontro che si è tenuto presso la sede di Confindustria tra l'associazione datoriale Agens e le sigle sindacali per il rinnovo del CCNL della Mobilità Area Attività Ferroviarie.

"Dopo un periodo di incontri informali - ha spiegato Serbassi - oggi è ufficialmente ripartito il percorso negoziale di rinnovo del CCNL in questione scaduto il 31 dicembre 2020. Ciò è stato reso possibile da un importante accordo sul pregresso. Prima di proseguire il confronto per il rinnovo contrattuale, infatti, tutto il sindacato ha preteso un concreto segnale di ristoro per mitigare il triennio passato, che si è conclusa con il riconoscimento di una "una tantum" di € 890,00 a parametro C1 che sarà adottata da tutte le aziende che applicano il CCNL della Mobilità area AF. Tale accordo ha di fatto sbloccato il negoziato di rinnovo, che riprenderà immediatamente. Stiamo tutti lavorando per una chiusura in tempi ragionevoli, al fine di poter far trovare il settore pronto per affrontare la ripartenza dell'Italia non appena la pandemia in corso lo renderà possibile".

"Oltre alla chiusura del passato, è stato inoltre raggiunto un accordo specifico per il settore degli appalti, in base al quale, oltre a costituire un osservatorio vengono rafforzate quelle tutele già ad oggi presenti, con particolare attenzione alla continuità retributiva.

Il risultato di oggi - ha concluso il segretario generale - è il frutto di una concreta presa di coscienza della situazione di crisi in cui vivono le famiglie di chi lavora in questo strategico comparto e una prova di "resilienza" del settore stesso, che dà sostanza a un termine inflazionato nei convegni, ma ad oggi poco percepito nella società civile".

Fine Comunicato

Roma, 18 febbraio 2021